

ANACAP

Associazione Nazionale Aziende Concessionarie
Servizi Entrate Enti Locali

ASSEMBLEA DEL 4 Luglio 2018

* * * *

Relazione del Presidente

Innanzitutto ringrazio, anche a nome dei rappresentanti delle aziende associate, l'On.le Massimo Garavaglia, Viceministro dell'Economia e delle Finanze, per aver accettato l'invito a partecipare a questo incontro. La sua recente nomina ad un incarico così prestigioso costituisce motivo di soddisfazione non solo per chi, come me, ha già avuto modo di apprezzarne la competenza e la sensibilità istituzionale, ma anche per tutti i soggetti che operano nel settore della fiscalità locale (Enti locali, Agenzia delle Entrate-Riscossione, società concessionarie), in quanto sanno di avere un interlocutore istituzionale attento e scrupoloso.

Ringrazio i Parlamentari che hanno voluto onorarci della loro presenza e della loro attenzione.

Ringrazio anche il Direttore Generale delle Finanze, Prof.ssa Fabrizia Lapecorella ed il Direttore centrale dr. Paolo Puglisi per la disponibilità che riservano ai temi ed alle esigenze operative prospettate da ANACAP.

Ritengo doveroso affidare alla vs. valutazione un sintetico resoconto dell'attività svolta nell'ultimo periodo dall'Associazione, passando in breve rassegna le criticità che hanno negativamente inciso sul sistema della fiscalità locale e sulla gestione dei servizi tributari, per poi esporre i progetti di riforma che sono in itinere e gli effetti che essi riverbereranno sugli Enti locali e sulle società concessionarie dei servizi di accertamento e riscossione delle entrate degli enti locali e degli enti pubblici in generale.

La grave crisi che ha attraversato il Paese e che non è del tutto superata, ha sottoposto tutti i settori economici a prove severe. Anche le aziende iscritte all'albo di cui all'art. 53 del Dlgs. n. 446/97 sono state fortemente segnate dalla negativa congiuntura economica, ma ancor più da avvenimenti che hanno inciso negativamente sulle aziende:

1. a causa degli effetti dirompenti di norme legislative sopravvenute che hanno progressivamente squilibrato il sistema della fiscalità locale realizzato negli anni novanta, o di norme che hanno modificato d'imperio le condizioni dei contratti in corso, senza la previsione di norme transitorie. Mi riferisco ai frequenti interventi legislativi con i quali sono state introdotte esenzioni giustificate solo da esigenze elettoralistiche (Imposta sulla pubblicità, ICI/IMU sulla prima casa, istituti deflattivi non coerenti con il sistema della fiscalità locale, ecc.); alla recente norma che ha introdotto l'obbligo del versamento delle entrate sul conto di tesoreria dell'Ente, che ha fortemente squilibrato il sinallagma contrattuale e la gestione finanziaria delle aziende. Anacap non ha contestato la ratio del provvedimento, ne ha contestato l'efficacia immediata, in quanto la nuova disciplina, nel rispetto del vigente ordinamento, non poteva che riguardare i nuovi contratti;
2. a causa della mancata, anche se da più parti invocata, riforma della fiscalità locale, facendo decadere la legge delega che ne fissava i criteri, al pari della mancata riforma sulla riscossione coattiva a mezzo ingiunzione. Senza infingimenti bisogna dire che nel recente passato vi è stato il tentativo di estromettere dal sistema della fiscalità locale le aziende private: prima attraverso il depotenziamento dello strumento di riscossione a mezzo ingiunzione e, successivamente, con la proposta di dar vita ad un consorzio pubblico al quale gli enti locali avrebbero dovuto affidare tutti i servizi tributari, ovviamente senza gara;
3. a causa della sleale concorrenza da parte di vari soggetti che, senza essere in possesso dei requisiti finanziari richiesti e senza alcun controllo pubblico, anzi in aperta collusione con i responsabili degli uffici comunali, continuano a svolgere le attività proprie delle società iscritte all'albo;
4. a causa dell'insostenibile ritardo con il quale i Comuni versano, in caso di gestione esternalizzata del servizio, le competenze contrattualmente fissate a favore del concessionario. E' vero che vi è la possibilità di applicare gli interessi moratori e di promuovere azioni di recupero forzoso, ma la posizione di supremazia dell'Ente e la sua capacità di adottare provvedimenti autoritativi di risoluzione contrattuale, anche senza giustificato motivo, scoraggia qualsiasi iniziativa a tutela di un sacrosanto diritto.

Al fine di superare tale critica situazione, che in alcuni casi ha determinato uno stato di